

**COMUNE DI LISCATE**  
**UNIONE DI COMUNI LOMBARDA ADDA MARTESANA**  
Città Metropolitana di Milano



**NOTA INTEGRATIVA AL  
BILANCIO DI PREVISIONE**

**TRIENNIO 2020 - 2022**



## INDICE GENERALE

1) Premessa	Pag.	4
2) Strumenti della programmazione e pareggio di bilancio	Pag.	6
2.1) Quadro generale riassuntivo	Pag.	10
2.2) Equilibri di bilancio	Pag.	11
3) Criteri valutazione per formulazione previsioni entrate	Pag.	14
3.1) Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Pag.	14
3.2) Le entrate per trasferimenti correnti	Pag.	18
3.3) Le entrate extratributarie	Pag.	19
3.4) Le entrate conto capitale	Pag.	20
3.5) Le entrate per accensione di prestiti	Pag.	22
3.6) Le entrate per conto terzi e partite di giro	Pag.	22
3.7) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate	Pag.	23
4) Criteri valutazione per formulazione spese correnti	Pag.	24
4.1) Le spese correnti	Pag.	24
4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente	Pag.	27
4.2) Le spese conto capitale	Pag.	28
4.3) Le spese per rimborso prestiti	Pag.	28
4.4) Le spese per conto terzi e partite di giro	Pag.	29
5) Partecipazioni possedute in società	Pag.	30
6) Piano delle valorizzazioni e alienazioni e altre programmazioni previste dalla legge	Pag.	32
7) Risultato amministrazione presunto ed elenco delle quote accantonate, vincolate e destinate	Pag.	33
7.1) Risultato di amministrazione presunto	Pag.	39
8) Considerazioni finali e conclusioni	Pag.	40

## **1) PREMESSA**

Dall'anno 2016 l'ente ha applicato sia i principi contabili, sia gli schemi di bilancio armonizzati, previsti dal Dlgs 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario - contabile, sia sotto per quanto attiene agli aspetti programmatici che gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze: ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macro-aggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- sono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata, è prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- è introdotto il piano dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico/patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente, l'unità elementare di voto sale di un livello, le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di "governo" esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;

- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

## **2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO**

### **Gli Strumenti della programmazione.**

La Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari del triennio successivo con annessi allegati.

Lo schema di bilancio per il triennio 2020 – 2022 con i relativi allegati è stato redatto in collaborazione con i Responsabili di Settore sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore al Bilancio, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020 – 2022.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio contabile 4/1 del D.Lgs 118/2011 della programmazione, il coordinamento e la coerenza dei documenti di bilancio, presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili contenuti nel succitato D.Lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;

4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:
  - a) veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
  - b) attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
  - c) correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
  - d) comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità' di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularietà e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.



## **Equilibri di bilancio**

L'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, prevede che, a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni (senza alcuna esclusione) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118). Giova ricordare che il predetto prospetto consente di verificare gli equilibri interni al rendiconto della gestione e che di esso va utilizzata la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Ai sensi del comma 820 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, detti enti utilizzano, a decorrere dall'anno 2019, il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118 del 2011.

Ai fini della verifica degli equilibri di finanza pubblica, ciascun ente, in sede di rendiconto, deve dimostrare, attraverso il prospetto "Verifica degli equilibri" di cui al citato allegato 10, un risultato di competenza non negativo (Equilibrio finale). Al riguardo, si segnala che nel corso della riunione della Commissione Arconet del 9 gennaio 2019 sono stati presi in esame gli aggiornamenti degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito delle modifiche intervenute al codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2019.

In particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", di cui al citato allegato 10, che include gli accertamenti e gli impegni definitivi, imputati all'esercizio di riferimento, gli stanziamenti definitivi riferiti al fondo pluriennale vincolato (entrata e spesa) e l'avanzo o disavanzo d'amministrazione, è stata sottoposta alla valutazione della richiamata Commissione l'ipotesi di inserire, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione.

La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale e sugli obblighi che ai sensi dell'art. 187 comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, discendono in caso di disavanzo.

## 2.1) Quadro generale riassuntivo

### QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO\* 2020 - 2021 – 2022

ENTRATE	CASSA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	SPESE	CASSA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.535.159,12								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00 0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione <sup>(1)</sup>		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		180.839,37	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto <sup>(2)</sup>		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.589.821,43	3.125.000,00	3.038.000,00	3.053.000,00	<b>Titolo 1</b> - Spese correnti	4.412.765,72	3.278.250,00	3.255.750,00	3.271.250,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	79.921,91	61.230,00	61.730,00	62.230,00	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	502.032,86	266.839,37	50.000,00	50.000,00
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	346.581,89	92.020,00	156.020,00	156.020,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	268.212,00	90.000,00	50.000,00	50.000,00	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b> .....	4.284.537,23	3.368.250,00	3.305.750,00	3.321.250,00	<b>Totale spese finali</b> .....	4.914.798,58	3.545.089,37	3.305.750,00	3.321.250,00
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	4.000,00	4.000,00	0,00	0,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	812.544,07	773.000,00	773.000,00	773.000,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	903.678,28	773.000,00	773.000,00	773.000,00
<b>Totale titoli</b>	5.097.081,30	4.141.250,00	4.078.750,00	4.094.250,00	<b>Totale titoli</b>	5.822.476,86	4.322.089,37	4.078.750,00	4.094.250,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	6.632.240,42	4.322.089,37	4.078.750,00	4.094.250,00	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	5.822.476,86	4.322.089,37	4.078.750,00	4.094.250,00
Fondo di cassa finale presunto	809.763,56								

## 2.2) Equilibri di bilancio

### BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.535.159,12		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.278.250,00 0,00	3.255.750,00 0,00	3.271.250,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	3.278.250,00 0,00 85.000,00	3.255.750,00 0,00 80.000,00	3.271.250,00 0,00 80.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	4.000,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>-4.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	4.000,00 4.000,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)</b>				
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		180.839,37	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		90.000,00	50.000,00	50.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		4.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		266.839,37 0,00	50.000,00 0,00	50.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
		<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### **3) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio.

#### **Trend storico delle entrate**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto 1	2018 Rendiconto 2	2019 Stanziamiento 3	2020 Previsioni 4	2021 Previsioni 5	2022 Previsioni 6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	2.038.500,00	29.446,65	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	17.879,23	1.712,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00		47.000,00		0,00	0,00	284,764 %
		727.098,36		180.839,37			
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>2.851.423,57</b>	<b>2.783.536,44</b>	<b>2.887.860,00</b>	<b>3.125.000,00</b>	<b>3.038.000,00</b>	<b>3.053.000,00</b>	<b>9,077 %</b>
Titolo 2 - Trasferimenti correnti			73.250,00	61.230,00	61.730,00	62.230,00	-16,409 %
	113.955,35	247.549,02					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.214.750,00			92.020,00			-43,856 %
		202.273,81	163.900,00		156.020,00	156.020,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				90.000,00	50.000,00	50.000,00	-66,953 %
	997.710,33	275.929,73	272.344,00				
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro							0,000 %
	356.830,98	497.875,43	773.000,00	773.000,00	773.000,00	773.000,00	
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>5.552.549,46</b>	<b>6.774.475,67</b>	<b>4.246.800,65</b>	<b>4.322.089,37</b>	<b>4.078.750,00</b>	<b>4094.250,00</b>	<b>2,361 %</b>

#### **3.1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

Di seguito si riportano per ogni tributo, una breve descrizione dei cespiti imponibili, della normativa di riferimento e della previsione appostata nel bilancio di previsione in esame.

#### **NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE**

Il comma 738 della Legge di bilancio 2020, a decorrere dal 2020, abolisce l'imposta unica comunale (IUC), ad eccezione della tassa sui rifiuti (TARI) e rimanda ai commi da 739 a 783 la disciplina della "nuova" imposta municipale propria (IMU).

La TASI viene di fatto abolita per incorporazione alla nuova IMU.

L'abolizione della IUC e dalla TASI e l'introduzione della nuova IMU comporta per gli enti locali un adeguamento dei regolamenti comunali:

- entro il 30 aprile 2020 per modificare la disciplina TARI, come disposto dall'art. 57-bis comma 1 lettera b) del collegato fiscale;
- entro il 30 giugno 2020 per apportare le modifiche al regolamento IMU, come previsto dal comma 779 della legge di bilancio 2020;

- entro il 30 giugno 2020 per abrogare il regolamento IUC e TASI.

La delibera regolamentare non è obbligatoria ma serve quando il Comune intende disciplinare alcuni aspetti particolare; la delibera sulle aliquote è invece obbligatoria perché in caso di mancata approvazione non sono automaticamente confermate le aliquote 2019 previste per un tributo ormai soppresso, ma trovano applicazione le aliquote base della nuova IMU.

Il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili. Il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'attività abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

In linea generale, le aliquote vengono definite sommando le vigenti aliquote IMU e TASI, lasciando invariata la pressione fiscale. Viene quindi meno la quota TASI dovuta dal detentore, che è ora dovuta, a titolo di IMU, dal proprietario dell'immobile.

Lo stanziamento allocato nel bilancio di previsione 2020 è di € 1.330.000,00 è stato determinato sulla base della somma degli accertamenti IMU e TASI dell'anno 2019, gettito determinato tenendo conto delle aliquote in vigore nell'anno 2019, confermate anche per l'anno 2020 nelle seguenti misure:

- IMU - aliquota ordinaria 9,1 per mille;
- IMU - aliquota abitazione principale 4,00 per mille per le abitazioni di categoria A/1 – A/8 – A/9;
- IMU - € 200,00 quale detrazione per abitazione principale, nei casi previsti dal Regolamento Comunale;
- TASI - aliquota 1,40 per mille per immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze (categorie catastali A1-A8-A9);
- TASI – aliquota 1,00 per mille per tutti gli altri immobili;
- TASI – per le abitazioni occupate dal non possessore si applicano le seguenti misure:
  - a) Occupante: 30% dell'ammontare complessivo dell'imposta TASI dovuta;
  - b) Possessore:70% dell'ammontare complessivo dell'imposta TASI dovuta;

## **TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

Con delibera dell'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA) 443/2019 del 31/10/2019 recante, nell'allegata "A" il nuovo "Metodo Tariffario Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti 2018-2021 (MTR – Metodo Tariffario Rifiuti)" sono stati introdotte importanti e sostanziali modifiche a quanto precedentemente previsto e regolato dal Metodo Normalizzato ex DPR 158/1999;

Si evidenzia una criticità nell'elaborazione delle tariffe alla luce della pluralità dei soggetti incaricati alla stesura del nuovo Piano Finanziario, in quanto i costi effettivamente sostenuti dovranno essere strettamente attinenti alle attività individuate nel perimetro della gestione da ARERA e risultanti da attività incluse nella concessione del servizio stesso. In particolare il riferimento per quantificare i costi efficienti per l'anno 2020 è l'anno 2018, l'Ente dovrà quindi considerare i dati registrati nel conto consuntivo del 2018, più correttamente tenuto conto della natura economica del piano, delle risultanze del conto economico 2018;

L'Ente sta collaborando con il gestore del servizio (CEM Ambiente) affinché quest'ultimo predisponga entro i termini di approvazione del Bilancio, il piano economico finanziario, il piano economico finanziario, che dovrà essere validato dall'Ente Territorialmente Competente (che attualmente non è ancora stato individuato) e successivamente essere inviato ad ARERA;

Ulteriori criticità nell'elaborazione del P.E.F per le tariffe del 2020 sono dovute anche dal fatto che l'Ente deve avvalersi anche delle risultanze dei **fabbisogni standard** (art. 1 comma 653 della Legge 147/2013);

Per quanto concerne il versamento, il decreto crescita (dl. 34/2019) prevede che gli importi delle rate scadenti prima del 1° dicembre debbano essere calcolate applicando le tariffe deliberate per l'anno 2019 e gli importi delle rate scadenti successivamente il 1° dicembre calcolate applicando le tariffe approvate nel 2020, seguendo la nuova metodologia di calcolo del piano finanziario, prospettando così una sorta di conguaglio del tributo e un aggravarsi dei costi per il duplice invio delle cartelle TARI;

La TARI come per la TARES deve coprire il 100% del costo del servizio sostenuto dai comuni,

Lo stanziamento allocato nel bilancio di previsione 2020 è di € 510.000,00 è stato determinato sulla base dell'approvazione dei ruoli del servizio smaltimento rifiuti degli ultimi anni.

### **ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF**

I comuni possono istituire, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360 del 1998, un'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura non eccedente lo 0,8%, a decorrere dall'anno 2007, inoltre, è stata riconosciuta ai comuni la facoltà d'introdurre una soglia d'esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali: in tal caso, l'addizionale non è dovuta qualora il reddito sia inferiore o pari al limite stabilito dal comune, mentre la stessa si applica al reddito complessivo nell'ipotesi in cui il reddito superi detto limite.

I comuni possono stabilire un'aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro, ma in tale ultima eventualità queste devono necessariamente essere articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti per l'IRPEF nazionale, nonché diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essi.

L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa. L'imposta è calcolata applicando l'aliquota fissata dal comune al reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili, ed è dovuta solo se per lo stesso anno risulta dovuta l'IRPEF stessa, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero.

Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'acconto è stabilito nella misura del 30% dell'addizionale ottenuta applicando l'aliquota fissata dal comune per l'anno precedente al reddito imponibile IRPEF dell'anno precedente.

A seguito della liberalizzazione dell'aumento dei tributi locali introdotta dall'art. 1, comma 11, della Legge 148/2011, l'addizionale comunale è tornata ad

avere un peso importante in fase di predisposizione dei bilanci di previsione dei Comuni e delle scelte di imposizione tributaria locale, nonché leva necessaria per coprire i tagli operati dallo Stato nei recenti esercizi finanziari e l'aumento dei costi dei servizi.

Il Comune di Liscate non ha mai avuto la necessità di dover applicare l'addizionale comunale IRPEF, in quanto da sempre ha un buon gettito ICI/IMU - TASI riveniente dalla presenza sul territorio di importanti insediamenti industriali/logistica. L'introduzione del federalismo fiscale ha radicalmente modificato l'autonomia tributaria degli enti locali. E' stata introdotta una nuova forma di perequazione fra gli enti che di fatto ha penalizzato i comuni c.d "più ricchi" a scapito di quelli "meno ricchi". Inoltre gli enti che avevano una maggiore autonomia finanziaria si sono visti ridurre i trasferimenti erariali per ridistribuirli a quelli con più necessità attraverso l'analisi dei fabbisogni standard dei singoli enti.

Dalle minori entrate conseguenti a quanto innanzi e dal naturale aumento della spesa corrente, in particolare per quella dei servizi sociali che negli ultimi anni ha registrato un considerevole incremento, l'Amministrazione Comunale, al fine di rispettare il pareggio del bilancio dell'anno 2020, è stato costretto ad istituire l'addizionale comunale all'IRPEF nelle seguenti misure:

Soglia di esenzione euro	Scaglione da 0 a 15.000 euro aliquota	Scaglione da 15.001 a 28.000 euro aliquota	Scaglione da 28.001 a 55.000 euro aliquota	Scaglione da 55.001 a 75.000 euro aliquota	Scaglione oltre 75.000 euro aliquota	Ipotesi gettito minimo euro	Ipotesi gettito massimo euro	Gettito allocato in bilancio euro
10.000	0,50	0,52	0,54	0,56	0,58	286.794	350.524	325.000

Lo stanziamento iscritto nel bilancio di previsione 2020 di € 325.000,00 risulta attendibile anche se leggermente più alto rispetto alla media tra il gettito atteso minimo e massimo. E' stato possibile prevedere un leggero incremento rispetto alla media in quanto gli imponibili fiscali utilizzati per il calcolo della proiezione sono riferiti alla dichiarazione dei redditi 2017. La proiezione è stata effettuata sul portale del federalismo fiscale del Ministero dell'Economia e delle Finanze rispetto ai dei residenti del Comune di Liscate.

#### **CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP) – Relativamente alla sola annualità 2020**

Sulla base del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 art. 38 e seguenti, la Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche è il tributo dovuto per l'occupazione di spazi appartenenti a beni demaniali o al patrimonio indisponibile degli enti locali, come strade, corsi, piazze, aree private gravate da servitù di passaggio, spazi sovrastanti e sottostanti il suolo pubblico, comprese condutture e impianti, zone acquee adibite all'ormeggio di natanti in rivi e canali. Il gettito previsto per l'anno 2020 è di € 16.000,00 per l'intero triennio.

#### **IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)PUBBLICITA' ORDINARIA – Relativamente alla sola annualità 2020**

Il Tributo è disciplinato dall'intero capo I del dal D.Lgs 507 del 15/11/1993.

Sono assoggettate all'imposta le pubblicità ordinarie effettuate mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, standardi o qualsiasi altro mezzo non previsto nelle fattispecie di seguito riportate:

#### **DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI – relativamente alla sola annualità 2020**

Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni è dovuto, in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, un diritto a favore del comune, comprensivo dell'imposta sulla pubblicità;



Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi è dovuta una maggiorazione del 10% del diritto.

Il gettito previsto sia per l'imposta di pubblicità che per il diritto sulle pubbliche affissioni per l'anno 2020 è di € 60.000,00.

## **CANONE PATRIMONIALE UNICO ENTI LOCALI – dall'esercizio finanziario 2021**

L'art. 1 comma 816 della legge di bilancio 2020 prevede che, a decorrere dal 2021, Comuni, province e città metropolitane istituiscano, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Il canone sostituirà alcune vigenti forme di prelievo ed in particolare:

- TOSAP taxa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- COSAP canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP DPA);
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone previsto dal codice della strada, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province

Il comma 819 della legge di bilancio 2020 chiarisce che il presupposto impositivo del canone è:

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti ad uso pubblico o a uso privato.

### **Le entrate tributarie**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziameto	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.989.959,29	1.998.637,98	2.102.860,00	2.377.500,00	2.295.500,00	2.315.500,00	13,060 %
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	861.464,28	784.898,46	785.000,00	772.500,00	772.500,00	772.500,00	-1,592 %
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>2.851.423,57</b>	<b>2.783.536,44</b>	<b>2.887.860,00</b>	<b>3.150.000,00</b>	<b>3.068.000,00</b>	<b>3.088.000,00</b>	<b>9,077 %</b>

### 3.2) Entrate per trasferimenti correnti

I **trasferimenti erariali**, secondo la volontà del legislatore ribadita dall'articolo 149, comma 7, del D.Lgs. n. 267/2000, devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri che tengono conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché di una adeguata perequazione che faciliti la distribuzione delle risorse.

In sostanza "Il fondo sperimentale di riequilibrio, istituito nell'anno 2013", che nello spirito del legislatore doveva essere un fondo di natura federale, in attuazione del Decreto legislativo n. 23/2011, del federalismo fiscale. Contestualmente alla soppressione del predetto trasferimento erariale è stato istituito il "Fondo di solidarietà comunale". Il fondo di solidarietà comunale, ai sensi dell'art. 1, comma 380, lettera b) della Legge di Stabilità 2013, è alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni che annualmente viene determinato con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per l'anno 2020 l'importo del Fondo di solidarietà comunale, desunto dalla comunicazione del Ministero dell'Interno pubblicata sul portale internet della Direzione Centrale della Finanza Locale, ammonta a € 772.500,00.

**Trasferimenti regionali.** I contributi e i trasferimenti della regione sono da distinguere in generici e per funzioni delegate. Detta articolazione trova una sua puntuale evidenziazione anche nei documenti ufficiali di bilancio, dove sono distinti nella categoria - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali – Articolo 2.01.01.02.001, gli importi dei trasferimenti correnti da Regioni e Province Autonome.

I trasferimenti regionali sono stati iscritti nel bilancio dell'Unione dei comuni lombarda Adda Martesana

#### Le entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	99.056,35	247.549,02	73.250,00	61.230,00	61.730,00	62.230,00	-16,409 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	13.899,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
<b>TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>113.955,35</b>	<b>247.549,02</b>	<b>73.250,00</b>	<b>61.230,00</b>	<b>61.730,00</b>	<b>62.230,00</b>	<b>-16,409 %</b>

### **3.3) Entrate extratributarie**

Le entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

In questo titolo di entrata sono presenti tutti i proventi derivanti dai vari servizi comunali. Per tali servizi sono previste apposite tariffe. Le tariffe sono suddivise tra quelle relative ai servizi a domanda individuale (D.M. 31.12.1983) e tra quelle relative agli altri servizi comunali.

Obiettivo di questa amministrazione è garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi sia in quantità che qualità senza comportare, nel contempo, un costo eccessivamente oneroso a carico dell'utenza. Nel rispetto di questo indirizzo, le tariffe che saranno approvate con apposita deliberazione della Giunta dell'Unione, e allegate al bilancio 2020 - 2022, saranno determinate cercando sia di contenere la compartecipazione alle spese del cittadino-utente, sia di mantenere sufficientemente bassi, attraverso una politica di razionalizzazione, i costi fissi e variabili di ciascun servizio.

Particolare attenzione sarà rivolta alle diverse fasi dell'entrata dei proventi di difficile esazione, ad esempio: erogazione pasti, canoni e affitti dei beni dell'Ente, in quanto per tali entrate il nuovo bilancio armonizzato prevede l'obbligo di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, nella parte spesa del bilancio, di una rilevante percentuale rispetto alle entrate allocate in entrata a garanzia di eventuali mancati introiti.

**Si precisa che in conseguenza del trasferimento di tutte le funzioni di bilancio all'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana, tutte le risorse saranno riscosse direttamente dal nuovo ente che ha la titolarità del servizio.**

**Per tale motivo la deliberazione di Giunta di determinazione della percentuale dei costi di copertura dei servizi a domanda individuale e le relative tariffe sarà approvata dalla Giunta dell'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana con individuazione delle tariffe per ogni Comune dell'Unione.**

#### **Le entrate extratributarie**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.168.501,92	181.646,13	123.700,00	76.720,00	141.720,00	141.720,00	-37,978 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	15.114,25	3.437,66	9.200,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-67,391 %
Interessi attivi	2,56	5,20	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	0,000 %
Altre entrate da redditi da capitale	3.617,44	3.250,04	3.500,00	2.700,00	2.700,00	2.700,00	-22,857 %
Rimborsi e altre entrate correnti	27.513,83	13.934,78	26.400,00	8.500,00	7.500,00	7.500,00	-67,803 %
<b>TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>1.214.750,00</b>	<b>202.273,81</b>	<b>163.900,00</b>	<b>92.020,00</b>	<b>156.020,00</b>	<b>156.020,00</b>	<b>-43,856 %</b>

### **3.4) Entrate in conto capitale**

Il nuovo piano dei conti integrato, relativamente al Titolo IV del bilancio armonizzato, prevede una classificazione molto dettagliata delle entrate e trasferimenti di parte capitale. Di seguito si riportano le principali voci dei bilanci dei Comuni:

- Entrate da condoni edilizi e sanatorie di opere edilizie abusive;
- Contributi agli investimenti – da amministrazioni pubbliche Statali, Regionali e Locali – Contributi da privati;
- Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali;
- Altre entrate in conto capitale – Permessi di costruire – restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso;

Le previsioni di entrata di cui alla categoria - Trasferimenti di capitale da altri soggetti derivano prevalentemente dai proventi degli interventi nel campo urbanistico per il rilascio di permessi di costruire e cessione aree standard.

Dall'anno 2018 l'articolo 1, commi 460-461, della legge 232/2016 prevede che i proventi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza limiti temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine, a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano. Si reintroduce così un vincolo di destinazione dell'entrata.

Una sorta di ritorno al passato e alla legge 28 gennaio 1977 n. 10 («Bucalossi») abrogata a dal 30 giugno 2003 dall'articolo 136, comma 2, del Dpr 380/2001. Il ripristino del vincolo è diretta conseguenza dell'obbligo di finalizzarla a una circoscritta tipologia di spese che contempla, tra gli altri, la realizzazione e manutenzione delle urbanizzazioni primarie (strade, fogne, illuminazione pubblica, rete di distribuzione energia elettrica e gas, aree per parcheggio, aree per verde attrezzato) e secondarie (asili e scuole materne, elementari, medie inferiori, istituti superiori, consultori, centri sanitari, edifici comunali, edifici per il culto, aree di verde attrezzato di quartiere).

Dal 2019, quindi, gli oneri cesseranno di essere una entrata genericamente destinata a investimenti, per tornare a essere un'entrata vincolata per legge, con tutte le conseguenze del caso. I Comuni, infatti, non saranno più liberi di impiegare tali risorse per qualsiasi spesa del titolo II o III, ma dovranno dimostrarne l'utilizzo specifico per le casistiche previste dalla norma. L'aspetto interessante, tuttavia, è che il legislatore ha autorizzato in via permanente l'utilizzo degli oneri non solo per la manutenzione straordinaria di queste opere, ma anche per la loro manutenzione ordinaria, allocata tra le spese correnti, facilitando in questo modo la chiusura dei bilanci.

Già dal precedente esercizio finanziario 2019, tutte le entrate di parte capitale sono allocate nel bilancio dell'Unione e, contestualmente anche il programma triennale delle opere pubbliche 2020 – 2022 e il programma annuale dei lavori sono previsti nel medesimo documento contabile dell'Unione.

Per quanto sopra, nel bilancio dell'Unione Adda Martesana sono stati istituiti, relativamente alla parte capitale del bilancio, singoli capitoli di entrata e spesa afferenti ai quattro Comuni che costituiscono l'Unione stessa, al fine di evitare probabili errori di contabilizzazione delle diverse risorse di parte capitale del bilancio.

Si evidenzia che relativamente agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria che saranno accertati e riscossi nel bilancio dell'Unione, relativamente a quelli afferenti al Comune di Liscate, previsti per un importo di circa € 250.000, una quota pari ad € 50.000,00 saranno utilizzati nella parte corrente del bilancio di previsione dell'Unione per il triennio 2020 - 2022 e destinati ad interventi vari di manutenzione ordinaria su immobili di proprietà del Comune di Liscate.

Con riferimento alla Legge 160/2019, commi 29 a 37, è stato previsto per i tre esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022 il contributo erariale in conto capitale di € 50.000,00, per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

E' prevista inoltre la vendita di un terreno distinto in catasto al foglio 2 mappali 525 e 681 da cui sarà incassato l'importo di € 40.000,00, così destinato:

- € 4.000,00 vincolo di destinazione alla riduzione dell'indebitamento – art. 56-bis, comma 11 del D.L. 69/2013;
- € 36.000,00 trasferito nel bilancio dell'Unione per finanziare i lavori di cablaggio alla nuova secondaria di primo grado per l'importo di € 18.000,00 oltre al completamento della fornitura delle lavagne LIM alla medesima scuola per i restanti 18.000,00 euro.

Il Comune di Liscate ha destinato tale contributo a lavori di manutenzione straordinarie alle strade comunali.

### Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	272.344,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-81,640 %
Altri trasferimenti in conto capitale	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	15.648,90	3.393,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	100,000 %
Altre entrate in conto capitale	970.061,43	272.536,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
<b>TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE</b>	<b>997.710,33</b>	<b>275.929,73</b>	<b>272.344,00</b>	<b>90.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>-66,953 %</b>

### **3.5) Entrate per accensione di prestiti**

Nell'arco del triennio di bilancio in esame non è prevista l'accensione di alcun mutuo e/o indebitamento.

#### **Le entrate per accensione di prestiti**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
<b>TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000 %</b>

### **3.6) Entrate per conto terzi e partite di giro**

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

#### **Le entrate per conto terzi e partite di giro**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	331.176,72	472.172,67	713.000,00	713.000,00	713.000,00	713.000,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	25.654,26	25.702,76	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0,000 %
<b>TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>356.830,98</b>	<b>497.875,43</b>	<b>773.000,00</b>	<b>773.000,00</b>	<b>773.000,00</b>	<b>773.000,00</b>	<b>0,000 %</b>

### **3.7) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Nel bilancio di previsione del Comune di Liscate si registra un importo di FPV in parte capitale che è relativo ai lavori di efficientamento energetico di € 68.495,37, lavori di manutenzione straordinaria all'asilo nido di € 39.132,00, lavori relativi al bando programma sviluppo rurale DGR XI/535 del 17/9/2019 di Regione Lombardia di € 73.312,00

#### **Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	17.879,23	1.712,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	0,00	727.098,36	47.000,00	180.839,37	0,00	0,00	284,764 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	<b>17.879,23</b>	<b>728.811,24</b>	<b>47.000,00</b>	<b>180.839,37</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>284,764 %</b>

**4) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO**

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macro-aggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

**Trend storico delle spese**

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamanto	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00					0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	3.800.488,42	3.414.611,28	3.146.456,65	3.303.250,00	3.285.750,00	3.306.250,00	4,983 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	157.319,80	1.273.154,78	327.344,00	266.839,37	50.000,00	50.000,00	-18,483 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	109.719,00	1.465.008,77	0,00	4.000,00	0,00	0,00	100,000 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	356.830,98	484.222,31	773.000,00	773.000,00	773.000,00	773.000,00	0,000 %
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>4.424.358,20</b>	<b>6.636.997,14</b>	<b>4.246.800,65</b>	<b>4.347.089,37</b>	<b>4.108.750,00</b>	<b>4.129.250,00</b>	<b>2,361 %</b>

**4.1) Spese correnti**

**REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE:**

L'analisi della spesa del personale del Comune di Liscate per il triennio 2020 – 2022 tiene conto delle scelte operate dalle quattro amministrazioni comunali aderenti all'Unione di Comuni Lombarda "ADDA MARTESANA". Le stesse dal 1° novembre 2016 hanno trasferito tutto il personale dipendente all'Unione.

Dal bilancio di previsione 2017 tutta la spesa del personale dipendente è stata allocata nelle singole missioni e programmi come trasferimento all'Unione di Comuni Lombarda "ADDA MARTEASANA".

Rimane nel bilancio dell'Ente la spesa del Segretario comunale e unico dell'Unione.

Per quanto sopra la programmazione dei fabbisogni del personale dipendente sarà effettuata dall'UCL ADDA MARTESANA al momento della predisposizione del DUP e del bilancio di previsione per il periodo 2020 -2022.



## **ACQUISTO DI BENI E SERVIZI E TRASFERIMENTI CORRENTI**

La programmazione biennale prevista dall'art. 21 del D.Lgs 50/2016 – Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici, è effettuata dall'Unione Adda Martesana a seguito del trasferimento di tutte le funzioni di bilancio.

Dal 2020, alle Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, enti locali e loro organismi ed enti strumentali (come definiti dall'articolo 1, comma 2, del Dlgs 118/2011) nonché ai loro enti strumentali in forma societaria, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione di cui all'articolo 6, comma 13, del DI 78/2010 convertito dalla legge 122/2010.

Lo prevede l'articolo 57, comma 2, del DI 124/2019 (Gazzetta Ufficiale n. 252, entrato in vigore il 27 ottobre 2019) che pertanto abroga l'articolo 6, comma 13, del DI 78/2010 che disponeva la riduzione del 50% per le spese di formazione rispetto a quelle del 2009. Quindi dal 2020 nessun limite, perché la previsione per le spese di formazione è libera e affidata alle valutazioni dell'amministrazione circa i fabbisogni e le necessità reali nell'ente.

Non si applicano inoltre i seguenti limiti di spesa che erano previsti dal DI 50/2017:

- riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7, DI 78/2010);
- riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, DI 78/2010);
- divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- riduzione delle spese per le missioni in misura non inferiore al 50% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 12, DI 78/2010);
- riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (articolo 27 «taglia carta», comma 1, del DI 25 giugno 2008 n.112 convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133);
- riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 13, del DI 78/2010). Infatti l'abolizione completa di questo limite scatta dal 2020.

A queste spese si aggiungono le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (massimo 30% delle spese sostenute nel 2011, a loro volta non superiori all'80% di quelle del 2009 – articolo 5, comma 2, del DI 95/2012), con esclusione delle autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza e di quelle utilizzate per i servizi istituzionali di vigilanza sulla rete stradale provinciale e comunale.

Inoltre, a seguito della costituzione in data 16/6/2016 dell'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana di cui il Comune di Liscate è co-fondatore, e del successivo **trasferimento di tutte le Funzioni di Bilancio**, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267/2000 del Testo Unico Enti Locali, accettate dal Consiglio dell'Unione Adda Martesana con deliberazione n. 9 del 29/09/2016, l'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana è subentrata in tutti i rapporti, attivi e passivi, facenti capo ai Comuni.

In conseguenza di quanto sopra e considerato che l'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana risulta titolare di tutte le funzioni fondamentali di bilancio alla quale occorre fare riferimento per qualsiasi rapporto commerciale, anche le relative spese risultano trasferite, generando una diminuzione delle spese correnti per acquisto di beni e servizi nel bilancio del Comune ed un incremento delle spese per trasferimenti.

### **FONDO DI RISERVA E FONDO DI RISERVA DI CASSA:**

Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs 267/2000 TUTEL, nel bilancio di previsione 2020 – 2022 è previsto il fondo di riserva di competenza, calcolato nel rispetto di quanto previsto al comma 1 non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Nel capitolo n. 362 del bilancio dell'anno 2020 è previsto uno stanziamento di € 20.000,00, pari allo 0,61% del totale delle spese correnti.

### **Le spese correnti**

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00					0,00 %
Titolo 1 - Spese correnti	3.800.488,42	3.414.611,28	3.146.456,65	3.303.250,00	3.285.750,00	3.306.250,00	4,983 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	157.319,80	1.273.154,78	327.344,00	266.839,37	50.000,00	50.000,00	-18,483 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	109.719,00	1.465.008,77	0,00	4.000,00	0,00	0,00	100,000 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	356.830,98	484.222,31	773.000,00	773.000,00	773.000,00	773.000,00	0,000 %
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>4.424.358,20</b>	<b>6.636.997,14</b>	<b>4.246.800,65</b>	<b>4.347.089,37</b>	<b>4.108.750,00</b>	<b>4.129.250,00</b>	<b>2,361 %</b>

#### 4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente

### ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2020 2021 2022		95,00 % 100,00% 100,00%	95,00 % 100,00% 100,00%	
1.01.01.06.002	I.M.U. ANNI PREGRESSI	2020	85.000,00	19.420,38	19.500,00	A
		2021	55.000,00	13.227,50	13.500,00	
		2022	55.000,00	13.227,50	13.500,00	
1.01.01.06.002	ICI - IMU - TASI - SANZIONI E INTERESSI SU RECUPERO IMPOSTA	2020	15.000,00	2.077,65	2.100,00	A
		2021	5.000,00	729,00	750,00	
		2022	5.000,00	729,00	750,00	
1.01.01.61.001	TARI	2020	510.000,00	56.347,35	56.500,00	A
		2021	510.000,00	59.313,00	59.500,00	
		2022	510.000,00	59.313,00	59.500,00	
1.01.01.76.001	TASI ANNI PREGRESSI	2020	14.000,00	3.990,00	4.000,00	C
		2021	12.000,00	3.000,00	3.000,00	
		2022	12.000,00	3.000,00	3.000,00	
1.01.01.61.002	TARES / TA.R.SU. - RUOLI ESERCIZI PREGRESSI	2020	5.000,00	1.001,30	1.050,00	C
		2021	5.000,00	1.054,00	1.100,00	
		2022	5.000,00	1.054,00	1.100,00	
1.01.01.51.002	TA.R.SU. - QUOTA INTERESSI SU RECUPERO DELLA TASSA	2020	1.000,00	450,00	450,00	Manuale
		2021	1.000,00	650,00	650,00	
		2022	1.000,00	650,00	650,00	
1.01.01.99.002	SANZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA TA.R.SU. / TARES	2020	2.000,00	250,00	250,00	Manuale
		2021	2.000,00	300,00	300,00	
		2022	2.000,00	300,00	300,00	
1.01.01.99.002	SANZIONI IN MATERIA DI I.C.I./ I.M.U.	2020	5.000,00	1.136,68	1.150,00	A
		2021	5.000,00	1.196,50	1.200,00	
		2022	5.000,00	1.196,50	1.200,00	
<b>TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE</b>		<b>2020</b>	<b>637.000,00</b>	<b>84.673,36</b>	<b>85.000,00</b>	
		<b>2021</b>	<b>595.000,00</b>	<b>79.470,00</b>	<b>80.000,00</b>	
		<b>2022</b>	<b>595.000,00</b>	<b>79.470,00</b>	<b>80.000,00</b>	

Per quanto attiene la determinazione del fondo crediti di dubbia e difficile esazione previsto nel bilancio di previsione per gli anni 2020, 2021 e 2022 è stata effettuata tenendo conto del rapporto tra gli accertamenti in conto competenza per gli ultimi cinque anni 2014 – 2018 e il riscosso in c/competenza + il riscosso in c/residui dell'anno n+1. L'accantonamento è stato calcolato solo relativamente alle entrate tributarie di dubbia esazione del titolo primo, mentre per tutte le entrate di dubbia esazione del titolo terzo, essendo tali entrate previste nel bilancio dell'Unione a seguito del trasferimento delle funzioni di bilancio, il previsto accantonamento è stato effettuato nel bilancio dell'Unione.

## 4.2) Spese in conto capitale

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macro-aggregati:

### Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamto	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	78.448,24	767.793,85	138.504,63	230.839,37	50.000,00	50.000,00	66,665 %
Contributi agli investimenti	78.871,56	505.360,93	8.000,00	36.000,00	0,00	0,00	350,000 %
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	180.839,37	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
<b>TOTALE SPESE CONTO CAPITALE</b>	<b>157.319,80</b>	<b>1.273.154,78</b>	<b>327.344,00</b>	<b>266.839,37</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>-18,483 %</b>

Le spese in conto capitale ammontano ad € 90.000,00 e si riferiscono ai lavori di messa in sicurezza strade comunali con il contributo statale di cui alla legge di bilancio 2020, legge 160 del 27/12/2019. Oltre all'importo di € 36.000,001 destinato ai lavori di cablaggio alla nuova secondaria di primo grado per l'importo di € 18.000,00 oltre al completamento della fornitura delle lavagne LIM alla medesima scuola per i restanti 18.000,00 euro. Tale importo è trasferito al bilancio dell'Unione ed è riveniente dalla vendita del terreno di cui al foglio 2 mappali 525 e 681.

## 4.3) Spese per rimborso di prestiti

Il residuo debito capitale dei prestiti in essere alla data del 31/12/2019 ammonta complessivamente a zero. Il valore non tiene conto della garanzia prestata all'Unione Adda Martesana per l'accensione del mutuo di € 5.800.000,00 per la costruzione della nuova scuola secondaria di primo grado. E' riportato invece l'importo di € 4.000,00 riveniente dal 10% della vendita del terreno di cui sopra, destinato alla riduzione del debito.

### Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamto	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	109.719,00	1.465.008,77	0,00	4.000,00	0,00	0,00	100,000 %
<b>TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>109.719,00</b>	<b>1.465.008,77</b>	<b>0,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100,000 %</b>

#### **4.4) Spese per conto di terzi e partite di giro**

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

##### **Le spese per conto terzi e partite di giro**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2017 Rendiconto	2018 Rendiconto	2019 Stanziamiento	2020 Previsioni	2021 Previsioni	2022 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	248.849,20	245.286,80	313.000,00	313.000,00	313.000,00	313.000,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	107.981,78	238.935,51	460.000,00	460.000,00	460.000,00	460.000,00	0,000 %
<b>TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>356.830,98</b>	<b>484.222,31</b>	<b>773.000,00</b>	<b>773.000,00</b>	<b>773.000,00</b>	<b>773.000,00</b>	<b>0,000 %</b>

## 5) Partecipazioni possedute in società.

ELENCO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI LISCATE									
Denominazione organismo partecipato	Codice fiscale / P.IVA	Data costituzione	Forma giuridica	Percentuale di capitale sociale posseduta dall'ente	Risultato d'esercizio 2016	Risultato d'esercizio 2017	Risultato d'esercizio 2018	Oneri complessivi sul bilancio dell'amministrazione 2018	Collegamento sito società partecipate
CEM AMBIENTE SpA	3965170156	30/12/1996	Società per azioni	1,67	€ 1.119.034	€ 555.341	€ 503.535	Nessun onere in quanto la funzione è in capo all'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana	<a href="http://www.cemambiente.it">www.cemambiente.it</a>
GEGESER SpA	4146750965	06/12/1993	Società per azioni	0,370	€ 2.340.248	€ 2.817.466	€ 699.088		<a href="http://www.cogser.it">www.cogser.it</a>
CAP HOLDING SpA	13187590156	30/05/2000	Società per azioni	0,099	€ 29.482.689	€ 30.242.319	€ 27.242.184		<a href="http://www.capholding.it">www.capholding.it</a>
PROMOSPOR MARTESANA Srl	0637000964	Luglio 2011	Società a responsabilità limitata	17,986	€ 13.015	€ -15.654	€ 5.373		<a href="http://www.promosportmartesana.com">www.promosportmartesana.com</a>

In relazione agli organismi societari di cui sopra l'Amministrazione Comunale per quanto concerne l'avvio del "processo di razionalizzazione" disposto dalla legge di stabilità 2015, Legge n. 190/2014, comma 611, il Sindaco, con Decreto del 31 marzo 2015, ha approvato le misure di razionalizzazione secondo i criteri di seguito riportati:

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

Con deliberazione n. 39 del 26/09/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la relazione conclusiva del piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Liscate. Infine con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 20/12/2018 ha approvato la revisione annuale per l'anno 2018, confermando il mantenimento delle suddette partecipazioni.

## **6) Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni e altre programmazioni previste dalla legge**

### **PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DELLA ALIENAZIONI 2020**

Il comma 1 dell'art. 58 del Decreto legge n. 112/2008 convertito con L. 133/08 dispone che "per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione.

Il Comune di Liscate, unitamente agli altri Comuni che costituiscono l'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana, in sede di approvazione dei bilanci di previsione 2018 – 2020, ha deliberato il trasferimento in uso di tutti i beni mobili e immobili di proprietà all'Unione Adda Martesana, in esecuzione del trasferimento da parte dei medesimi Comuni di tutte le funzioni fondamentali di bilancio all'Unione stessa. Contestualmente l'Unione nel prendere atto del trasferimento ha conseguentemente attivato tutte le azioni necessarie per la gestione tecnico e amministrativa dei beni trasferiti.

Per quanto sopra la valorizzazione dei beni immobili di cui innanzi è demandata all'Unione Adda Martesana, mentre l'alienazione è rimasta, come per legge, in capo ai singoli Comuni.

Nel corrente esercizio finanziario il Comune di Liscate ha previsto l'alienazione di un terreno distinto in catasto al foglio 2 mappale 525 e 681 per un importo stimato di circa € 40.000,00.

Le risorse saranno destinate ai lavori di cablaggio alla nuova secondaria di primo grado per l'importo di € 18.000,00 oltre al completamento della fornitura delle lavagne LIM alla medesima scuola per i restanti 18.000,00 euro.

Il 10% del totale della vendita, pari a € 4.000,00 sono destinate, come per legge, alla riduzione dell'indebitamento ai sensi dell'art. 56-bis, comma 11 del D.L. 69/2013.

### **Programmazione triennale del fabbisogno di personale**

Analogamente a quanto evidenziato per la gestione delle funzioni fondamentali, tutta la gestione del personale dipendente è stata trasferita nel bilancio dell'Unione nel rispetto dell'atto costitutivo dell'Unione di Comuni Lombarda 'Adda Martesana' sottoscritto in data 16 giugno 2016.

Con decorrenza 1/11/2016 tutto il personale dipendente dei Comuni è stato trasferito nei ruoli organici dell'Unione Adda Martesana dando atto che in data 15 settembre 2016 tra la delegazione trattante di parte pubblica e le rappresentanze sindacali territoriali e quelle unitarie dei dipendenti dei Comuni aderenti all'Unione, è stato sottoscritto l'Accordo disciplinante le modalità e i tempi per il trasferimento di tutti i dipendenti dei Comuni di Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana e Truccazzano alla Unione dei Comuni Lombarda "Adda Martesana";

### **Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi**

Tenendo conto che tutte le spese della gestione corrente del Comune di Liscate sono state trasferite nel bilancio dell'Unione, tale adempimento/verifica viene effettuato dall'Unione Adda Martesana.

### **Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche**

Tenendo conto che tutte le spese per Investimenti del Comune di Liscate sono state trasferite nel bilancio dell'Unione, tale adempimento/verifica viene effettuato dall'Unione Adda Martesana.



**7) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE ACCANTONATE, VINCOLATE E DESTINATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2019, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.**

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.";

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)".

Nell'intento di conferire maggiore significatività al risultato di amministrazione, la Commissione ARCONET, con decreto MEF del 1<sup>^</sup> agosto 2019 (pubblicato in G.U. n. 196 il 22 agosto 2019), ha **aggiornato il prospetto sul risultato di amministrazione**, prevedendo tre nuovi allegati:

- **Allegato a/1**: per fornire il dettaglio analitico delle risorse accantonate;
- **Allegato a/2**: per fornire il dettaglio analitico delle risorse vincolate;
- **Allegato a/3**: per fornire il dettaglio analitico delle risorse destinate agli investimenti.

Questi tre nuovi documenti **dovranno obbligatoriamente essere allegati al Rendiconto di gestione dell'esercizio 2019**, mentre saranno allegati solo a fini conoscitivi per il bilancio di previsione 2020 – 2022.

#### **Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione – Allegato a/1**

Le quote accantonate del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce sono analiticamente rappresentate nell'allegato a/1 al rendiconto con riferimento al fondo anticipazione di liquidità, al fondo perdite società partecipate di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dall'articolo 1, commi 550 – 552, della legge n.147/2013, al fondo contenzioso, al fondo crediti di dubbia e difficile esazione, agli accantonamenti effettuati dalle regioni per i residui perenti, e agli altri accantonamenti.

Una particolare attenzione deve essere dedicata alla compilazione dei capitoli riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), da effettuare tassativamente secondo le seguenti modalità:

i primi importi da inserire sono quelli riguardanti le voci delle colonne indicate con le lettere a) ed e), nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote del FCDE accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi (N-1) e (N) determinate nel rispetto dei principi contabili;

- 1) dopo le lettere a) e e) inserire l'importo della lettera b), nella quale deve essere indicata la quota del FCDE del risultato di amministrazione che è stata applicata al bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. L'utilizzo del FCDE non richiede l'applicazione al bilancio nella voce "Utilizzo del risultato di amministrazione", in quanto l'utilizzo di tale fondo è registrato in sede di predisposizione del rendiconto riducendo l'importo del FCDE nel risultato di amministrazione in considerazione dei residui attivi cancellati o riscossi nel corso dell'esercizio. Gli enti che iscrivono il fondo crediti in entrata del bilancio per poi riaccantonarlo obbligatoriamente (per lo stesso importo incrementato del nuovo accantonamento previsto in relazione alle entrate che si prevede di accertare), valorizzano l'importo del FCDE applicato al bilancio nella colonna di cui alla lettera b) con il segno (-);
- 2) se l'importo indicato nella colonna della lettera (e) è minore della somma algebrica degli importi indicati nelle colonne (a) +(b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d);
- 3) se l'importo nella colonna della lettera (e) è maggiore della somma algebrica degli importi indicati nelle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella lettera (d) con il segno (+).

### **Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione – Allegato a/2**

Le quote vincolate del risultato di amministrazione sono analiticamente rappresentate nell'allegato a/2 al rendiconto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, i vincoli derivanti dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti e i vincoli formalmente attribuiti dall'ente, come definiti dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL e dai principi contabili applicati.

Per ciascuna entrata vincolata del risultato di amministrazione al 1/ gennaio e/o al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, il prospetto dovrà riportare:

- il capitolo di entrata del bilancio gestionale/PEG di imputazione dell'entrata vincolata e la relativa descrizione. Per le risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1^ gennaio dell'esercizio di riferimento per le quali non è stato previsto il capitolo di entrata nel bilancio del medesimo esercizio è indicato, "per memoria", il capitolo di entrata dell'esercizio in cui l'entrata è stata accertata.
- il capitolo di spesa del bilancio gestionale/PEG di imputazione delle spese finanziate da entrate vincolate e la relativa descrizione. Il capitolo di spesa con la relativa descrizione.

L'elenco analitico dei capitoli di spesa riguardanti tali spese è riportato nella Relazione sulla gestione, seguendo lo schema dell'allegato a/2;

### **Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione – Allegato a/3**

Le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione, come definite dall'articolo 42, comma 4, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 1, del TUEL, sono rappresentate nell'allegato a/3 al rendiconto.

Per ciascuna entrata destinata agli investimenti ancora non impegnata alla data del 1^ gennaio e/o del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, il prospetto indica:

- il capitolo di entrata del bilancio gestionale/PEG di imputazione dell'entrata destinata agli investimenti e la relativa descrizione. Per le entrate destinate agli investimenti presenti nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento (N) per le quali non è previsto il capitolo di entrata è indicato "per memoria" il capitolo di entrata dell'esercizio in cui l'entrata è stata accertata.
- il capitolo di spesa del bilancio gestionale/PEG di imputazione delle spese finanziate da entrate destinate agli investimenti e la relativa descrizione. Il capitolo di spesa con la relativa descrizione.
  - quando l'entrata destinata agli investimenti finanzia più capitoli di spesa, in tali casi gli importi relativi alle lettere da c) a f) sono aggregati e riferiti ad un unico oggetto della spesa.

L'elenco analitico dei capitoli di spesa riguardanti tali spese è riportato nella Relazione sulla gestione, seguendo lo schema dell'allegato a/3;

Di seguito si riportano le tabelle relative agli allegati a/1 – a/2 – a/3

## Allegato a/1 - Risultato di amministrazione - quote accantonate

### ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (\*)

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno - <sup>1</sup> )	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2019 (con segno +/-) <sup>(2)</sup>	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	Risorse accantonate presunte al 31/12/2019 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)	(f)
<b>Fondo anticipazioni liquidità</b>							
<b>Totale Fondo anticipazioni liquidità</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Fondo perdite società partecipate</b>							
<b>Totale Fondo perdite società partecipate</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Fondo contenzioso</b>							
<b>Totale Fondo contenzioso</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>							
354/0	FONDO CREDITI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE	241.750,00	0,00	155.000,00	0,00	396.750,00	0,00
<b>Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>		<b>241.750,00</b>	<b>0,00</b>	<b>155.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>396.750,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)</b>							
<b>Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Altri accantonamenti(4)</b>							
355/0	ACCANTONAMENTO TRATTAMENTO FINE MANDATO SINDACO	4.446,65	-4.446,65	585,00	0,00	585,00	0,00
<b>Totale Altri accantonamenti</b>		<b>4.446,65</b>	<b>-4.446,65</b>	<b>585,00</b>	<b>0,00</b>	<b>585,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>		<b>246.196,65</b>	<b>-4.446,65</b>	<b>155.585,00</b>	<b>0,00</b>	<b>397.335,00</b>	<b>0,00</b>

(\*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato nel corso dell'esercizio 2020 preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto.

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-), le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

**Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate**

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (\*)**

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2019	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2019 (dati presunti)	Impegni presunti esercizio 2019 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2019 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2019 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) ÷ (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2019 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 se non reimpegnati nell'esercizio 2019 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	Risorse vincolate presunte al 31/12/2019 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)-(f)	(i)
<b>Vincoli derivanti dalla legge</b>											
Totale vincoli derivanti dalla legge (h/1)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Vincoli derivanti da Trasferimenti</b>											
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (h/2)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Vincoli derivanti da finanziamenti</b>											
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (h/3)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</b>											
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (h/4)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Altri vincoli</b>											
Totale altri vincoli (h/5)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE RISORSE VINCOLATE (h+(h/1)+(h/2)+(h/3)+(h/4)+(h/5))</b>				<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate

### ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (\*)

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2019	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2019 (dato presunto)	Impegni esercizio 2019 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunto al 31/12/2019 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)	(g)
<b>TOTALE</b>				<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione presunto riguardanti le risorse destinate agli investimenti									<b>0,00</b>	
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione presunto al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti <sup>(1)</sup>									<b>0,00</b>	

(\*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019 preveda l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti.

(1) Le risorse destinate agli investimenti costituiscono una componente del risultato di amministrazione utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

## 7.1) Risultato di amministrazione presunto

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	501.919,61
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	47.000,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	3.675.836,26
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	3.224.490,85
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	120.217,54
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	625,37
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2019	3.953,98
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2020</b>	<b>884.626,83</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019 <sup>(1)</sup>	180.839,37
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 <sup>(2)</sup></b>	<b>703.787,46</b>
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 <sup>(4)</sup>	396.750,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti <sup>(5)</sup>	0,00
	Fondo perdite società partecipate <sup>(5)</sup>	0,00
	Fondo contenzioso <sup>(5)</sup>	0,00
	Altri accantonamenti <sup>(5)</sup>	585,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>397.335,00</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>0,00</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata a investimenti</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>306.452,46</b>

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup>

<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019</b>	
<b>Utilizzo quota vincolata</b>	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>0,00</b>

(\*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2020.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2019 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2018. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è approvato nel corso dell'esercizio 2020, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2019.

(5) Indicare l'importo del fondo 2019 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018, incrementato dell'importo relativo al fondo 2019 stanziato nel bilancio di previsione 2019 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2018. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2020 è approvato nel corso dell'esercizio 2020, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2019 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2020.

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 2020 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

## **8) Considerazioni finali e conclusioni**

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio.

In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.



Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Il Responsabile del Settore  
Finanziario e Risorse Umane  
rag. Lucio Marotta  
Documento firmato digitale